

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1881

danno oggi ai funzionari dell'amministrazione della giustizia delle procure generali. Questo non è naturalmente ammissibile, e non può durare.

Quindi io unisco la mia voce a quella dei colleghi degli anni scorsi, in modo più modesto sì, ma perchè non si perda l'abitudine in quest'Aula di venire sempre a ricordare all'onorevole guardasigilli queste cose d'interesse pubblico, augurandoci che il nome dell'onorevole guardasigilli possa essere davvero il complemento di questa così importante amministrazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Basteris ha facoltà di parlare.

**BASTERIS.** L'onorevole Melchiorre ha adoperato verso di me espressioni molto gentili, e sarei scortese non ringraziandolo. Però sono dolente che alcuni miei pensieri non siano stati da lui interpretati nel loro vero significato.

L'onorevole Melchiorre mi fa dire ciò che assolutamente non è nel mio pensiero, anzi ciò che fu da me espresso in modo affatto diverso. Egli si lagna quasi che io non abbia letta la relazione. La Commissione aveva dichiarato essere suo intendimento di non trattare delle riforme giudiziarie, e quasi mi fa appunto di avere io solleva questo argomento.

**MELCHIORRE, relatore.** Chiedo di parlare.

**BASTERIS.** Ma io debbo ricordare che incominciai il mio discorso dichiarando che non era mio proposito di trattare i gravi e molteplici problemi a cui dà luogo l'ordinamento giudiziario, e mi pare quindi così di trovarmi perfettamente di accordo colla Commissione del bilancio. Ma io credo che, pur mantenendosi entro certi limiti, ci fosse qualche punto in cui ad ogni deputato fosse lecito di manifestare il suo pensiero, specialmente ove si trattasse di qualche riforma di facile attuazione.

L'onorevole Melchiorre ha supposto in secondo luogo che io avessi mosso qualche appunto intorno all'abuso che il potere esecutivo avesse fatto della facoltà di traslocare gli ufficiali del Ministero pubblico nella magistratura giudicante. Invece ho detto assolutamente il contrario, ho detto cioè essere mia opinione che nessuno dei ministri guardasigilli abbia abusato di questa facoltà; ho detto che alcuni ne aveano usato più largamente, altri più strettamente, ma che tutti hanno obbedito ad una necessità di pubblico servizio che ad essi s'imponeva; ho notato che nell'ordinamento giudiziario vi sono tali inconvenienti che non si possono togliere se non con modificazioni alla legge, e che quindi urge il modificarla. Ma ciò che mi ha veramente addolorato, si è che nel concetto dell'onorevole Melchiorre io mi sia espresso in modo meno che riverente per la classe

degli avvocati patrocinanti, i quali consacrano gratuitamente l'opera loro ed i loro studi a beneficio delle classi povere nella difesa delle cause civili e penali. Questo pensiero fu assolutamente lontano dalla mia mente. Io sono giornalmente per ragione d'ufficio in contatto cogli avvocati e nessuno più di me può fare testimonianza della sapienza, dello zelo e della dottrina ch'essi dimostrano a sollievo delle classi povere, e ripeto che fu assolutamente lontanissimo dal mio pensiero il non riconoscere i titoli che gli avvocati patrocinanti hanno alla benemerenzza del paese.

Solamente mi son fatto lecito ricordare un'antica istituzione che mi era cara. Persisto a credere che quell'antica istituzione provvedesse meglio alla difesa del povero che non l'attuale ordinamento, ma certamente le mie parole non vollero essere meno che rispettose per gli avvocati, nè per esse furono posti in dubbio i servizi che il foro rende alla giustizia nella difesa delle cause civili e penali. Dopo ciò non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

**FALCONI.** Ho chiesto facoltà di parlare per dare uno schiarimento all'onorevole Simeoni, il quale ha citata una Commissione nominata per l'esame del disegno di legge sulla tassa unica, e modificazione della tabella degli impiegati di cancelleria e di segreteria dell'ordine giudiziario.

La Commissione suddetta è presieduta dall'onorevole Varè che creò una Sotto-Commissione composta di me, dell'onorevole Romeo e dell'onorevole Cavagnari di cui rimpiangiamo la perdita.

La Commissione si occupò del disegno di legge suddetto nella estate passata, ed aveva portato quasi a termine il lavoro quando, invitati dall'onorevole Varè a riunirci per dar termine al lavoro suddetto, ci si annunciò che facilmente il disegno di legge sarebbe stato ritirato, e ne sarebbe stato presentato un altro con alcune modificazioni. Ecco perchè la Commissione non ha dato termine al suo compito. Spero che il disegno di legge sarà subito ripresentato, e che quindi la Camera sollecitamente possa approvarlo.

E giacchè mi trovo a parlare, vorrei, se il presidente me lo concede, rivolgere alcune preghiere all'onorevole guardasigilli.

La creazione dei circoli straordinari di assisie, se è stato un beneficio per alcune esigenze locali, in quanto che la giustizia si amministra più vicino al luogo dove il reato si è consumato, porta però dei gravi inconvenienti, imperocchè i giurati dall'estremo di una provincia sono costretti a recarsi al-